

# Privacy e azienda: la chimera della non applicabilità.

Nonostante l'opinione comune che vuole che le aziende ricadano fuori dall'ambito di applicazione del Regolamento Europeo, salvo il caso in cui il nome della società identifichi una persona fisica o se il "dato di contatto" della persona giuridica rappresenti un nome e un cognome di una persona fisica ed allora le informazioni inerenti persone giuridiche possono considerarsi "concernenti" persone fisiche e in tal caso possono ricadere comunque nell'ambito di applicazione, occorre fermarsi a considerare che la raccolta di dati societari in cui sono presenti dati di persone fisiche (soci consiglieri, etc.) fa invece rientrare completamente l'azienda nell'ambito della gestione completa del GDPR.

L'exkursus che porta a queste considerazioni è presto illustrato:

l'ambito di applicazione del Regolamento europeo è chiaramente espresso:

all'articolo 1 che "stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali..... protegge i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche in particolare il diritto alla protezione dei dati personali";

all'art. 4 definisce dato personale come "qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile (interessato). Si considera identificabile la persona fisica...";

al considerando 14, ove si afferma "È opportuno che la protezione prevista dal presente regolamento si applichi alle persone fisiche, a prescindere dalla nazionalità o dal luogo di residenza, in relazione al trattamento dei loro dati personali.

Il presente regolamento non disciplina il trattamento dei dati personali relativi a persone giuridiche, in particolare imprese dotate di personalità giuridica, compresi il nome e la forma della persona giuridica e i suoi dati di contatto”.

Le prime indicazioni ci vengono già dal Working Party art.29, parere 4/2007 dove nel definire il concetto e la portata di dato personale, si fanno alcune ipotesi e si giunge a considerazioni molto più cautelative nei confronti della tutela dei dati personali riferibili a persone giuridiche. Testualmente “... le informazioni sulle persone giuridiche non sono in linea di principio disciplinate dalla direttiva, e quindi non godono della protezione da questa disposta. Ciò nondimeno, alcune norme di protezione dei dati possono, in certe circostanze, applicarsi indirettamente alle informazioni concernenti imprese o persone giuridiche”.

E, più in particolare, il medesimo Working Party, nel suddetto parere aveva esplicitamente affermato che le informazioni sulle persone giuridiche possono considerarsi “concernenti” persone fisiche in virtù della loro situazione specifica “È quel che accade quando il nome di una persona giuridica deriva dal nome di una persona fisica, oppure nel caso dell’indirizzo e-mail di un’impresa di norma usato da un dato dipendente, o delle informazioni su una piccola impresa (giuridicamente un “oggetto” piuttosto che una persona giuridica) che possono descrivere il comportamento del suo titolare. In tutti questi casi, in cui i criteri di “contenuto”, “finalità” o “risultato” fan sì che le informazioni su una persona giuridica o su un’impresa possano considerarsi come “concernenti” una persona fisica, è opportuno considerare tali informazioni come dati personali e si applicano le norme di protezione dei dati.” (WP29, dal Parere 4/2007 sul concetto di dati personali del WP29).

Sul tema il Garante era già intervenuto subito dopo l’entrata in vigore dell’art. 40, secondo comma, del decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011 che aveva determinato l’esclusione

del trattamento dei dati relativo alle persone giuridiche, enti ed associazioni dall'ambito di applicazione del Codice privacy.

In quel provvedimento il Garante argomentava il permanere della tutela in capo alle imprese facendo leva su concetto di "contraente" cui fa riferimento il Codice delle comunicazioni elettroniche nulla distinguendo dal fatto che siano o no essi persone fisiche o giuridiche. Pertanto, questi ultimi soggetti "continueranno a fruire della tutela prevista dal titolo X del codice della privacy per gli abbonati a servizi di comunicazione elettronica".

Dubbi eventualmente venuti meno con l'art. 1, comma 7, lett. a), n. 3 del d.lgs. 69/2012 che sostituendo il termine "interessato", con quello di "contraente o utente" ha reso applicabili quelle previsioni anche alle persone giuridiche.

Da ultimo l'intervento del decreto legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito con modificazioni, in legge 14 giugno 2019, n. 55 che all'art.1, lettera a), che al di là di ogni ragionevole dubbio, definitivamente riformula la definizione di contraente qualificandolo come la "persona fisica o giuridica che sia parte di un contratto con il fornitore di servizi di comunicazione elettronica accessibili al pubblico, per la fornitura di tali servizi".

Detto quanto sopra che illumina su come sia labile il detto *il GDPR non coinvolge le aziende*, in ogni caso osserviamo che le aziende devono comunque rispettare alcune regole di ~~ingaggio~~ che, per brevità, si sintetizzano nei seguenti sei punti:

- Registro dei Trattamenti
- Informativa
- Lettere di Designazione
- Procedure
- Registro Data Breach

## ▪ DPIA Data Protection Impact Assessment

A maggior ragione l'impianto su esposto è necessario qual ora un'azienda acquisisca dati di altre aziende (bilanci, visure, conti correnti del sistema bancario, etc.) per fare analisi e clusterizzazioni.

Anche perché solitamente in queste acquisizioni troviamo anche i dati dei soci, del management, delle persone affini, identificando in questo caso la necessità di rispettare completamente il codice.

Ma il problema è poi anche la conservazione ed archiviazione di quei dati che richiede importanti misure tecnologiche e di impianto.

Oggi il problema è che nella convinzione che il GDPR non si applica alle aziende le stesse stiano prendendo delle gran cantonate trascurando invece l'applicazione corretta del GDPR ai loro processi.

Facciamo un esempio:

l'azienda A prende i dati camerali dell'azienda B e li utilizza per fare dei sistemi di analisi incrociata di mercato per poter personalizzare il prodotto che A offre a B.

Per far ciò A usa un outsourcer esterno C a cui passa i dati di B.

Ovviamente per personalizzare al meglio i prodotti A chiede anche i dati dei dipendenti e dei soci di B.

L'azienda A è tranquilla perché ritiene di non essere nel GDPR lavorando con l'azienda B (quindi azienda su azienda) e che i dati camerali essendo pubblici non rientrano nel GDPR.

Questo è un tipico errore di valutazione in quanto si incorre nelle seguenti problematiche:

mancata compilazione del registro dei trattamenti da parte di A.

I dati aziendali di B devono poi essere conservati e tale conservazione ricade su A con tutti i requisiti di sicurezza del caso, inoltre essendo passati a C occorre comunque garantire che i dati siano utilizzati per la finalità per cui vengono acquisiti e conservati a norma (dpia?).

Ed ancora è necessario chiarire bene tutti i flussi organizzativi ai fini della corretta informativa e probabilmente, nel caso citato, è anche necessario svolgere una dpia da parte del titolare del trattamento.

Ma ancora peggio sono poi i dati dei soci e dei dipendenti che vengono acquisiti al fine della personalizzazione del prodotto di A per B, questi dati non rientrano nel considerando 14 succitato perché la persona fisica che rientra nei dati di contatto non può comunque essere utilizzata per altre finalità se non quelle di contatto e comunque le stesse possono essere al limite due o tre ma non certo tutti i soci, che peraltro spesso non hanno nemmeno la rappresentanza legale della società e quindi non possono essere considerate persone di contatto.

Occorre considerare che anche i dati dell'azienda, soprattutto se riferiscono ai soggetti fisici dell'azienda, quali ad esempio i debiti verso soci o lo scoring creditizio legato ai soggetti societari, identificando un comportamento, anche se solo finanziario, rientrano nei dati da tutelare.

In questo banale esempio l'azienda A si troverebbe ad essere in palese violazione di tutto l'impianto del GDPR.

E' bene infatti cristallizzare che i dati identificativi della persona giuridica ex se, sono distinti dai dati identificativi delle persone fisiche in ogni modo afferenti la persona giuridica (soci, addetti, *et similia*).

Se, pertanto, alcun limite - se non quello, comunque, afferenti il più generale diritto alla personalità ed all'identità, riconosciuto anche in favore degli Enti - incontrerà il trattamento dei dati propri delle persone giuridiche (es. denominazione, sede, dati fiscali) dovranno invece osservarsi le disposizioni del regolamento UE con riferimento ai dati delle persone fisiche collegate all'Ente.

In ultimo l'errore finale quasi decisivo è la nomina di un DPO interno da parte dell'azienda.

La figura del D.P.O. introdotta dal GDPR 679/2016 ha una funzione complessa a metà tra il consulente ed il controllore.

Il DPO svolge principalmente un ruolo di informazione e sorveglianza che è sostanzialmente affine alle attività tipiche della consulenza specialistica.

Nel mondo delle aziende questo tipo di figura è abbastanza poco conosciuta, forse solo l'R.SP.P. ha una qualche similitudine per chi opera, ma a differenza di quest'ultimo il DPO ha anche un ruolo di garanzia nei confronti dell'organismo di controllo nazionale, ovvero il garante della Privacy.

La scelta del DPO da parte delle aziende diviene quindi un elemento di particolare complessità perché non è meramente legato al "prezzo", ma bensì ad una serie di considerazioni che lo rendono particolarmente difficile da identificare in modo semplice.

Il GDPR vuole il DPO indipendente dall'organizzazione che deve vigilare, competente sulla materia normativa, esperto dell'azienda che deve servire.

La scelta di un DPO interno già non può garantire il primo punto ovvero quello dell'indipendenza, ma nemmeno molto il secondo, pertanto risponderebbe solo al terzo punto.

Questo brevissimo punto di osservazione dovrebbe consigliare a tutte le aziende una scelta esterna, che in realtà non viene fatta per una motivazione meramente economica.

Anche questa ultima valutazione è comunque facilmente smontabile solo con il considerare il costo di un eventuale errore in tema di protezione di dati personali.

Non importa quanto sia strutturata un'azienda: il Regolamento Europeo coinvolge tutti, senza distinzione.

La media delle sanzioni erogate a livello europeo si attesta sulle 30.000 euro, in alcuni casi arrivando a importi singoli di oltre 500.000 euro.

Facciamo alcuni esempi:

Il Garante austriaco ha condannato un imprenditore al pagamento di un'ammenda pari a €4.800 per aver installato le telecamere di videosorveglianza fuori dal suo esercizio commerciale, riprendendo parte del marciapiede. La palese violazione del principio di liceità, correttezza e trasparenza giustifica l'intervento del Garante. I casi riportati confermano il valore prescrittivo della normativa e la doverosa compliance al contenuto.

Il Garante privacy italiano invece è stato chiamato in causa per multare un medico, a causa di un trattamento illecito di dati personali. Sono stati utilizzati gli indirizzi di 3.500 pazienti per inviare lettere a sostegno di un candidato alle elezioni del 4 marzo del 2018, senza che gli interessati avessero espresso il consenso. 16.000€

Il Garante privacy danese ha sanzionato la società produttrice di mobili IDdesign per €200.850, corrispondenti a 1,5 milioni di corone danesi, per aver conservato i dati di un elevato numero di clienti per un periodo superiore al necessario

Il Garante privacy rumeno ha multato Unicredit Bank S.A, con un'ammenda di €130.000, per non aver adottato le giuste misure tecniche e di sicurezza in seguito all'entrata in vigore del GDPR.

L'Autorità italiana ha segnalato l'iscrizione a ruolo di 779 contravventori che porterà ad una riscossione complessiva di circa 11 milioni di euro.

Ma il Garante si mantiene attivo: a breve si concluderà l'iter per l'iscrizione di altri 500 trasgressori.

Un DPO esterno oggi costa da 10.000 euro a 80.000 euro in base alla complessità dell'azienda.

Senza contare che affidare all'esterno il ruolo di DPO è anche segno di trasparenza e qualità, mentre ricevere una multa da Garante potrebbe distruggere l'intera credibilità dell'azienda sul mercato.

Il Team Privacy

[controllerprivacy.it](http://controllerprivacy.it)

Corrado Faletti, Roberto De Duro, Andrea Caristi

---

**“Siamo Strumenti di una grande Orchestra”**



# **All'incrocio tra via della Scienza e via della Spiritualità.**

La Scienza, con le sue scoperte, non fa che convalidare principi spirituali antichi come il mondo.

Ed è proprio nel magico punto di intersezione tra Scienza e Spiritualità che incontro i miei Ospiti: tutti consapevoli del loro Ruolo di instancabili Ricercatori sempre in viaggio, alla scoperta di ciò che ai più è invisibile, muto, trascurabile dettaglio.

Presi come siamo da impegni quotidiani, distrazioni online e scadenze, molti di noi non si accorgono dei Doni che la Vita, con amorevole pazienza, continua a offrirci.

Immagini sfocate sullo sfondo di pensieri ricorrenti, brusio di sottofondo al corale strillo dei mainstream media, noi non li vediamo, i Regali; non li sentiamo, non più abituati a osservare in silenzio e, grati, apprezzare ciò che ormai diamo per scontato.

A salvarci è la curiosità bambina di chi ha sempre fame di sapere e, dietro a ciò che non si riesce a capire, indaga.

## **... incontro Philip Abussi.**

In occasione del settimanale Appuntamento del venerdì sera, sul Canale YouTube "Jasmine Laurenti", incontro Philip Abussi: compositore, musicista, ricercatore e consulente musicale.

Pochi attimi bastano per riconoscere, nella sua, la Musica dell'Anima.

Una Musica che si fa storia da raccontare, in una sequenza di note scelte come preziosi ingredienti di un Profumo.

Una Musica che accarezza il cuore di chi l'ascolta e lo accende, mentre i pensieri sospendono il loro fluire e, leggeri, si allontanano in un volo senza ritorno.

Una Musica che si fa poesia, discreta sottolineatura di parole non necessariamente pronunciate, ma sottintese.

Il Talento creativo di Philip Abussi non poteva che fondersi, in perfetto connubio, con una comunicazione strategicamente vincente: quella di Anita Falcetta, sua Compagna di Viaggio e Anima Gemella.

In “Moka Music”, Philip e sua moglie Anita creano e confezionano il loro Valore aggiunto per il mondo: parole come note di un musicale StoryTelling affascinante, evocativo, emozionante.

In questa “Soul Talk”, Philip e io parliamo dell’importanza del suono e della musica nella nostra vita quotidiana, del loro intrinseco potere creativo e trasformativo, di come utilizzarli per “parlare” alla parte più profonda di noi, porgendo un Messaggio di Valore Universale.

Per guardare l’intervista, clicca qui.

Alla prossima!

Ondina Wavelet - Jasmine Laurenti

P.S. un ringraziamento speciale a Christian Gaston Illan e a Maria Giulia Linfante di Smart Villag[gle] Cloud, per averci fatti incontrare!

---

## **“La Via Della Sensualità”**

### **C'erano una volta l'Uomo ...**

L'Uomo era infuso dell'Energia cosmica maschile più pura e più nobile, in azione.

Questa Energia si esprimeva - e ancora si esprime, laddove è presente - in modo funzionale al processo spirituale evolutivo, a partire dal primo impulso dato all'anima per incarnarsi, per poi scoprire, sperimentare, conoscere gli aspetti della materia.

L'Essere Umano dotato di quest'energia aveva una naturale propensione all'ordine, alla classificazione, alla pianificazione, all'organizzazione e all'armonia.

Il suo Obiettivo era - ed è ancor oggi - intraprendere la Via che porta alla Saggezza.

## **... e la Donna.**

La Donna, infusa dell'Energia cosmica femminile superiore, accompagnava l'Uomo nel suo Percorso.

L'Energia femminile primigenia, contraddistinta da Valori quali l'Accoglienza, l'Ascolto, la Condivisione, l'Empatia, la Tenerezza, il Timore reverenziale, la Devozione, la Generosità, la Comprensione, l'Inclusione, l'Integrazione, l'Amore incondizionato, la Fiducia nell'Esistenza, la Gioia di vivere, manteneva la Donna in costante contatto con il Divino.

L'Uomo si prendeva cura della Donna e la proteggeva garantendole Sostegno, Stabilità e Sicurezza nei più che naturali alti e bassi della quotidianità.

## **Finché non arrivò "Matrix".**

Sembra la trama di un film. E invece è successo davvero.

Qualcosa, qualcuno, a un certo punto della Storia è intervenuto a rimescolare le carte del Gioco chiamato Vita.

Un po' alla volta, nell'Uomo e nella Donna, si è insinuato un altro tipo di energia, un'energia a bassa frequenza vibratoria.

Questo tipo di energia è il risultato dell'abbassare di un'ottava la frequenza vibratoria dell'Energia maschile di tipo superiore: ciò che ne risulta è la fredda razionalità, il calcolo, l'egoismo, l'aggressività, il "mors tua vita mea", la competitività, la "lotta per la sopravvivenza" che genera insicurezza e paura.

Chi lotta per sopravvivere, chi non ha altro valore che il proprio benessere a discapito di quello altrui, non ha più occhi per vedere la Bellezza.

La Bellezza che continua a sussurrare all'anima dei viventi che è l'Amore la Via che porta alla Saggezza, la Risposta delle Risposte, il Senso ultimo del nostro vivere.

## **Una guerra santa dall'esito poco felice.**

Negli anni Settanta del secolo scorso la donna scende in campo contro l'uomo per rivendicare pari diritti, responsabilità e opportunità in ogni ambito - professionale, politico, economico e sociale - al di fuori della famiglia dove si sente "stretta" nei suoi ruoli di moglie e madre.

La sua è una "guerra santa" più che giustificata nei suoi obiettivi.

Matrix lo sa e ne approfitta, instillando in lei l'aberrante convinzione che per essere riconosciuta, valorizzata e rispettata nei suoi nuovi ruoli, debba indossare gli abiti del "nemico": ed ecco che anche la donna adotta valori, consuetudini e atteggiamenti che finiscono per allontanarla dalla sua vera natura.

I Valori di cui era incarnazione vivente, gli stessi Valori che facevano di lei un Ponte sacro per consentire all'Uomo di ricongiungersi col Divino, vengono disprezzati e considerati punti deboli di cui vergognarsi, fragilità da nascondere sotto la maschera androgina di un nuovo essere, né maschio né femmina, omologato e obbediente agli standard imposti dal sistema.

# **La Via della Salvezza.**

La Salvezza, nell'Era dell'Acquario contraddistinta dall'influsso dell'Energia femminile superiore, sta nel recupero di questi Valori.

È nel riconoscere, accogliere, riconciliare a Sé , da parte dell'Uomo e della Donna, questo Femminile.

Solo così l'Uomo potrà risvegliarsi dall'addormentamento psichico in cui è rimasto come ipnotizzato: uno stato di demenza adolescenziale, immaturità, irresponsabilità che lo rendeva e rende cieco di fronte alla Bellezza della Vita: una vita ricca, abbondante, piena di Significato. Solo così può ritrovare il suo ruolo di Compagno che protegge la sua Donna dalle insidie di un mondo che l'ha trasformata in ciò che non è.

Solo così la Donna potrà ritrovare Se stessa in rapporto al suo ruolo di "Beatrice" per l'Uomo - Dante che ha smarrito la Via della Saggezza. Solo così, la Donna potrà tornare alla Fonte alla quale è sempre rimasta connessa, per brillare di luce divina e portare il Cielo sulla Terra.

Solo così, infine, Uomo e Donna potranno lasciarsi alle spalle la paura, l'incertezza, la fredda, cinica e razionale lotta per la sopravvivenza e aprire il loro sguardo sull'Abbondanza che li attende nello Spirito, nell'Anima e nella "Carne", ritrovando la Gioia di Vivere e la Fiducia nell'Esistenza.

## **“La Via della Sensualità”.**

Per Fabio Grimaldi, Scrittore e Ricercatore Spirituale, in questo particolare momento storico è necessario adottare un Cambiamento nel modo di osservare la vita, grazie al contatto col mondo del Femminile: il mondo della Sensualità.

Il termine “Sensualità” negli ultimi secoli è stato svilto e manipolato.

Il suo vero significato risiede nella capacità dell'anima di esprimere le sue qualità attraverso la materia, nell'espressione, manifestazione della nostra parte divina nella vita di ogni giorno.

“La Via della Sensualità” - titolo di uno dei suoi libri - è il nome attribuito dall’Autore al suo percorso spirituale: una forma di ricerca della Bellezza sotto ogni aspetto e in ogni ambito: l’Arte, la Musica, la Natura, e soprattutto gli Esseri Umani.

Ce ne ha parlato in occasione del “Soul Talk” di venerdì 9 ottobre 2020 alle 22:30, in diretta sul Canale YouTube “Jasmine Laurenti”.

Per guardare il video clicca qui.

Un abbraccio e a presto, dalla tua Ondina Wavelet (JL).

---

## **“Funziona Solo Se Brill!”**

### **A dirlo è una stella ...**

Nell’ambito del Fashion e del Luxury Chiara Franchi si è costruita un Brand che vale oro, per le Griffe che si avvalgono della sua expertise come Advisor per brillare ancora di più.

Il messaggio però è anche il titolo del suo esordio come Scrittrice. Il libro è un

Viaggio alla Scoperta della Luce che abita in ognuno di noi e che è importante scoprire, per diventarne consapevoli e farne dono al mondo.

In 9 capitoli, ognuno dei quali dedicato a un argomento e a un VIP, Chiara indaga i temi della Bellezza, dell'Autostima, del Coraggio di essere se stessi, dell'importanza di dipingere il quadro, prima di dargli una cornice (metafora per dire che è di fondamentale importanza curare noi stessi da dentro, riconoscerci, imparare ad accoglierci, volerci bene, ridere di noi e delle nostre presunte debolezze ... )

Altri argomenti si susseguono, e il lettore può scorrere le pagine del libro come meglio crede, scegliendo di leggere i capitoli in ordine sparso.

## **... tra le stelle ...**

Ogni amico intervistato racconta a Chiara la sua storia e soprattutto il proprio modo di brillare, nella vita: Paolo Borzacchiello - il "Mago delle Parole" già da me più volte ospitato - il regista cinematografico Luca Brignone, l'attore Gabriel Garko, l'ex modella e fashion blogger argentina Candela Pelizza, l'attrice Jane Alexander, l'attrice e conduttrice radio televisiva Rosita Celentano, lo scrittore e influencer Paolo Stella, lo scrittore Simone Tempia, il Presidente dell'Unione Buddhista Italiana Filippo Scianna.

## **... che ha imparato a brillare di luce propria!**

Tra un appuntamento e l'altro, Chiara racconta di sé e del suo Percorso di Crescita interiore; un percorso caratterizzato da momenti tutt'altro che luminosi e "felici", eppure così importanti per fare di lei, oggi, la donna che è diventata: una Donna che ha rinunciato alla severità con cui si è sempre trattata per accogliersi, piacersi e amarsi.

Tutto infatti parte da "dentro": imparando ad amare noi stessi, a scorgere la

Bellezza che è in noi, a prenderci cura delle parole che usiamo per descrivere ciò che ci accade - lo facciamo tutti i giorni e in ogni momento: si chiama "dialogo interno" - possiamo amare gli altri, scorgere la bellezza che è in loro, migliorando la nostra percezione della "realtà" che ci circonda.

## **Una favola in cui specchiarsi.**

In Chiara ho rivisto me stessa, e chissà quante altre persone si sono riviste in lei!

Non è facile immaginare un Destino glorioso per chi nasce in una piccola realtà di provincia dai confini così ben delineati.

I pensieri si limitano a "constatare" ciò che viene percepito: è un mondo in cui sentirci protetti, ma che presto finisce per starci stretto come il guscio di un uovo che, prima o poi, va rotto.

Non è facile lasciarsi alle spalle il piccolo mondo a noi familiare, per catapultarsi in una Dimensione dove il ritmo del respiro, i battiti del cuore e i nostri passi si fanno più veloci. Tanta gente intorno a noi ha visto luoghi e vissuto esperienze che abbiamo solo visto in tv, e ci sentiamo pesci fuor d'acqua.

Non è facile, infine, lasciarsi alle spalle una brillante carriera in qualcosa per ricominciare, ancora una volta, tutto daccapo. Rispondendo alla nostra Chiamata.

Una Chiamata troppo forte per far finta di nulla: ignorarla sarebbe come tradire la nostra vera Identità, il nostro Scopo.

## **È il Viaggio dell'Eroe.**

Con i suoi momenti di sconforto, i tratti di strada in ombra, le cadute.

Ma ogni sfida è un'Alleata. Ogni lacrima una goccia di Coraggio, Fiducia e Autostima. Ogni caduta l'Occasione per rialzarsi, più forti di prima.

Di questo e d'altro ancora ho parlato con Chiara Franchi, attualmente impegnata



in un Progetto che si avvale delle scoperte scientifiche in ambito neuro fisiologico e dell'Intelligenza Linguistica per offrire ai Brand più prestigiosi e alle Startup più promettenti gli strumenti conoscitivi per riallineare le Parole Chiave di ogni singola area operativa.

Il tutto formando una Leadership consapevole, responsabile della scelta delle proprie Parole per suscitare, nei membri dei propri Team, Emozioni come strumenti di una grande orchestra, da dirigere adottando uno stesso virtuoso Linguaggio.

Per ascoltare l'intervista, [clicca qui](#).

Alla prossima!

Ondina Wavelet (Jasmine Laurenti)

---

**Alberghiero G. Falcone Gallarate:**

# nuovo bando per le esercitazioni di laboratorio

L'Alberghiero G. Falcone di Gallarate ha bandito oggi la gara per i servizi di mensa e di esercitazione di laboratorio per il triennio 20 - 23.

Un esempio di come la scuola nonostante il caos che la circonda stia ancora lavorando al meglio.

Per tutte le ditte che volessero partecipare si allega il link al bando di gara:

<https://www.isfalconegallarate.edu.it/index.php/bandi-e-gare/9-generale/1832-bando-derrate-alimentari-2021-2023>

---

## SmemoApp ed i giovani d'oggi!

**SMEMORANDA**  
**GROUP**

Il gruppo editoriale **CCEditore** ha svolto nell'ultimo anno una importante ricerca sui giovani di oggi ed i social, commissionata dal **Gruppo Smemoranda**, al fine di realizzare un ambiente digitale a misura di giovani.

Il team di ricerca coordinato dal Professore di Sociologia, Corrado Faletti, con la sua ricerca ha permesso di avviare la creazione della **SmemoApp**, un diario digitale in grado di offrire una serie di servizi ad hoc per i suoi

giovani utenti.

L'analisi di mercato, accurata e sistemica, ha calibrato l'offerta di un prodotto innovativo in grado di offrire una serie di servizi incentrati sulle richieste degli adolescenti del terzo millennio.

**La dottoressa Chiara Sparacio, responsabile del team di ricerca ci riassume i principali contenuti:**

Ragazzi ricchi di valori (impegno sociale e voglia di salvare il mondo).

Ragazzi che credono ancora nella famiglia, nell'amicizia e nella scuola.

Ragazzi creativi e dinamici, pieni di idee, i cui amori ed umori corrono sul filo degli ormoni (vedremo insieme l'evoluzione anagrafiche delle risposte).

Ma, comunque ragazzi, intelligenti e motivati, che chiedono qualcosa di più e qualcosa di meglio, di quello che c'è, attualmente, dentro e fuori la scuola.

Proprio, martedì scorso, il 15 settembre 2020, al Teatro Zelig a Milano, nella conferenza stampa di **Smemoranda**, è stato presentato un estratto della ricerca svolta da **CCEditore** per indagare sui valori dei giovani.

Il campione preso in considerazione tra marzo e giugno 2020, presenta le seguenti caratteristiche:

Età compresa tra gli 11 ed i 18 anni.

Studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado.

Nel 55% dei casi, maschi, e nel restante 45%, femmine.

Appartenenti a tutto il territorio nazionale.

Analizzati in due tempi, nella Fase 1, durante il lockdown, 550 studenti,

nella Fase 2, terminato il lockdown, 2000 studenti.

Monitorati attraverso un questionario di 40 tavole, relative a più di 100 domande espresse tramite questionari e test di verifica incrociati, gruppi di lavoro e workshop.

I ragazzi hanno risposto a questionari relativi a

- Interessi generali
- Utilizzo dei siti
- L'app ideale
- Reperimento e rapporto col denaro
- Valori condivisi
- Impatto personale sul mondo

**Lo studio ha riportato dei valori molto interessanti, tracciando un profilo dei**

## **giovani notevole.**

Prima di tutto, i giovani, nel giro di pochi mesi, passando dalla preadolescenza all'adolescenza (dagli 11-13 anni ai 14-18) cambiano di parecchio la focalizzazione sulla propria identità.

Essi spostano il loro interesse dall'esterno, verso eventuali idoli, all'interno, verso la consapevolezza di sé, assumendo così, una presa di coscienza del proprio valore personale.

**I giovani decidono di volersi formare, vogliono essere artefici del proprio destino.**

Interessante è vedere, per esempio la scala di valori dei ragazzi.

Nella fascia di età 11-13 anni, la Famiglia occupa il primo posto, seguita dagli Amici ed in ultimo dallo Studio.

Dai 13 ai 18 anni, cambia tutto, prima c'è l'Amicizia, poi lo Studio, per ultimo la Famiglia.

Ma non solo!

**Lo studio ha dimostrato che i ragazzi, più crescono, più chiedono alla scuola di**

**essere al loro fianco per essere migliori.**

I giovani non vogliono materiale scolastico o programmi predefiniti (le famose conoscenze), ma, chiedono competenze, vogliono studiare su materiale creato apposta per loro, anzi, nato da loro.

La app più amata tra gli 11 e i 14 anni parla di musica, la meno interessante parla di libri.

Tra i 13 e i 18, la app più amata parla di musica, ma quella di libri sale vertiginosamente.

**Se i più giovani seguono Tik Tok, ed usano prevalentemente WhatsApp, ben presto, crescendo, passano ad Instagram, Facebook, Messenger.**

Sono sensibilissimi al tema della natura, pensano di avere il dovere di intervenire e chiedono alla scuola di aiutarli in questo.

Il loro denaro denaro viene speso per uscire e per fare acquisti di beni tra gli 11 e i 13 anni, ma per comprare app e appunti per studiare tra i 13 e i 18.

I ragazzi sono molto sensibili al sociale, infatti spendono il 10% del loro importo mensile in beneficenza.

**Insomma, i giovani non sono una categoria unica, preconfezionata, sono fluidi e dinamici, intelligenti ed esigenti.**

Per questo ci voleva una ricerca di marketing per centrare il bersaglio, per offrire loro un servizio scolastico ed un supporto digitale esclusivo.



Questo asse di ricerca, dicevamo, è stato curato da **CCEditore**, ed intorno a questo asse è nata **SmemoApp**.

**Smemoranda** ha infatti deciso di raddoppiare il suo storico diario, accostando alla versione cartacea, un'innovativa versione digitale.

La nuova veste dell'agenda nata nel 1979 è stata presentata proprio martedì 15 settembre al Teatro Zelig di Viale Monza, alla presenza del team di **Smemoranda** e dell'influencer **Luciano Spinelli**.

**La Smemoranda cartacea esiste già da oltre 40 anni.**

Nata nel 1979, **Smemoranda** ha ospitato le firme più prestigiose del mondo del cinema e

della musica come **Fellini, Jovanotti e Ligabue**.

**Ha sempre veicolato valori importanti ed estremamente attuali come la solidarietà e il pacifismo.**

Il celebre diario ha raccolto attorno a sé più di 25 milioni gli studenti che, dalla prima edizione ad oggi, l'hanno "consumata" ogni giorno ed ha visto la partecipazione di diverse centinaia di collaboratori che hanno contribuito al suo successo.

**Smemoranda** è stata riconosciuta come un social *ante litteram*, ed è sempre stata considerata una vera e propria bacheca materiale.

Ora, "la Smemo si è aperta al web preparando il terreno per questa rivoluzione digitale" ha raccontato **Nico Colonna**, Direttore di **Smemoranda**.



**SMEMOAPP!**

**Dal tuo diario... al tuo smartphone**

La SmemoApp è un diario a tutti gli



effetti, in formato digitale, che permette di segnare gli orari delle lezioni, di organizzare la giornata scolastica e di controllare il calendario scolastico.

Ma non solo, dall'app è possibile anche tenere sotto controllo la media dei voti, aggiungere gli amici e creare gruppi di discussione, oltre che condividere gli appunti con i compagni di scuola.

**La SmemoApp è in grado di interagire day by day con gli studenti nel loro quotidiano, scuola compresa.**

Ogni giorno, il diario propone centinaia di contenuti dedicati ai giovani, che possono creare post e dividerli.

I contenuti prodotti dagli utenti sono di loro proprietà ed essi stessi possono decidere di eliminarli in qualsiasi momento.

La genesi del progetto rimanda, come dicevamo, alla stretta collaborazione del team di **Smemoranda** con **Corrado Faletti**, Professore di Sociologia, che ha pensato alla "**Stanza delle idee della generazione Z**".

Da lui è partita l'intuizione geniale di progettare un luogo digitale dedicato alla scuola, agli studenti e alle loro esigenze.

Dalla ricerca è emerso che la maggior parte dei ragazzi desiderava un'app in grado di offrire opportunità e stimoli per lo studio e di supportare la scuola in progetti sull'ecologia e

sulla didattica.

**La nascita della SmemoApp, è costruita proprio intorno a “la stanza delle idee della generazione Z”.**

La **SmemoApp** offre una serie di attività, nate per i giovani e create con i giovani.

Nel corso dell'anno scolastico, infatti saranno implementati, con i partner leader del singolo settore, attività e servizi relativi a viaggi, assicurazioni su richiesta, servizi bancari, acquisto di biglietti per spettacoli e concerti, orientamento, volontariato, distance learning.

Non mancherà una sezione per giocare, accumulare punti, partecipare a concorsi e vincere premi, sezione realizzata in collaborazione con Epipoli, gruppo fintech italiano leader nei sistemi di engagement e specializzato in carte prepagate e Gift Card.

La rubrica reward è inaugurata dal Grande Concorso **Smemoranda**: chi acquisterà in edicola il magazine “Smemoranda - Tutti a scuola!” avrà la possibilità di partecipare al concorso e attraverso **SmemoApp** e potrà vincere subito fantastiche gift card Foot Locker e Media World per un monte premi totale di 15.000 euro.

**Alessia Gemma**, Responsabile contenuti **Smemoranda**, ha commentato: “Smemoranda si è sempre contraddistinta per la cura dei contenuti, contenuti che adesso abbiamo spostato anche on-line.

**E' il primo motore di ricerca per i ragazzi, per la generazione Z.**

Ci sono tutti i contenuti scelti insieme ai Partner, il mantra che abbiamo seguito nella loro selezione è stato "se devi spiegarlo agli adulti, va benissimo per i ragazzi".

Ci sarà inoltre una rubrica dedicata al Fantacalcio, vignette di **ZeroCalcare**, oroscopi e rubriche".

Una moltitudine di contenuti freschi, aggiornati costantemente, legati all'attualità e ai trend.

I contenuti della Generazione Z, insomma, contenuti dei giovani.

**Il rapporto completo verrà presentato da uniceditore.education entro il 2020.**

*Giovani creativi e vitali, anche un po' geniali, open mind e work in progress, come chi li ha studiati ed accontentati.*



✚ Antonella Ferrari  
Cronista Redazione Piemonte Betapress

*“La nostra realtà sono i sogni”*

---

**“Non siamo qui per sbrogliare la matassa, ma per passarci attraverso e lasciarci trasformare”**

**La “realtà” è multistrato ...**

C'è una dimensione, oltre quella in cui viviamo quotidianamente, dove tutto è rarefatto, leggero ... vibra ad alte frequenze, sempre più vicine alla Luce.

Su questo mondo a noi invisibile ma più vero del sogno in cui siamo immersi, più o meno consapevolmente, si è posato lo sguardo di Paola Ferraro, Autrice, Formatrice e Ricercatrice Spirituale la cui Mission è porgere al mondo preziosi Strumenti per raggiungere un Benessere a 360 gradi.

**Lo sguardo “oltre” ciò che appare.**

Grazie alla sinergia di elementi come le Costellazioni Quantiche Sincroniche, la Numerologia e l'Aloe vera come pianta alchemica, Paola crea forme diverse e cangianti combinazioni, nel rispetto delle diverse situazioni che la Vita ci pone davanti.

Ascoltarla parlare di ciò che la appassiona è lasciarsi andare a un flusso inarrestabile di informazioni intrise di pura ispirazione.

Si parte dal presupposto che la “realtà”, percepita attraverso i nostri cinque sensi, è “multistrato”: ci appare materiale nella dimensione più densa, dove impariamo a

vivere nella dualità: giusto e sbagliato, ragione e torto, luce e ombra, bene e male ...

Vedendo la vita come “materia”, impariamo a credere solamente a ciò che possiamo percepire sensorialmente.

Ma se il nostro sguardo va “oltre” l’apparenza delle cose, ci si dischiude un intero, nuovo universo!

## **Siamo Uno.**

... Scopriremo che mondo interiore e realtà esterna non sono mai stati divisi, e che la realtà si muove in noi, attraverso di noi, al ritmo del nostro evolvere e “accorgerci”.

Gli stessi eventi sincronici non sono che espressione del nostro inconscio!

Nel fluire delle sue parole, Paola tocca argomenti come i messaggi che la Vita ci manda ogni momento sotto forma di “coincidenze”.

E poi simboli, archetipi, numeri, codici, che sono già dentro di noi: basta scoprirli e attivarli, per comprendere il Linguaggio con cui l’Universo ci parla!

## **Il crollo delle illusioni e la nuova nascita.**

Quando tutto viene rimesso in discussione a partire da noi stessi, nella disidentificazione dai “ruoli” ricoperti nel Gioco della Vita, nella consapevole rinuncia al controllo, nella piena “comprensione” - accettazione e accoglienza - di ciò che ci accade, nell’apparente Vuoto, nella resa totale e incondizionata alla volontà divina, crolla il mondo delle illusioni e accade il Miracolo della Nuova Nascita.

È il punto di partenza di un PerCorso che ha per destinazione l’Eternità.

## **Appuntamento con Paola Ferraro:**

Stasera alle 23:30 sul Canale YouTube “Jasmine Laurenti”, video première di “Non siamo qui per sbrogliare la matassa, ma per passarci attraverso e lasciarci trasformare”.

Se non ti sei ancora iscritto al Canale, questo è un ottimo momento per farlo.

... E ricordati di attivare le notifiche!

Così, viaggiamo insieme.

Ondina Wavelet - Jasmine Laurenti

#alchimiaintrasformativa #alchimia #universo #spiritualità #aloevera  
#consapevolezza #simboli #codici #numeri #metafore #eventisincronici #vita  
#inconscio #uno #dualità #anima #spirito #corpo

---

## **La semantica della pandemia**

### **A PROPOSITO DI SARS2-COVID: L'IMPORTANZA DELLE PAROLE.**

Gli avvenimenti susseguiti in Italia e nel Mondo negli ultimi 10 mesi ca. hanno radicalmente cambiato gli scenari globali: sociali, politici, economici e strategici.

Negli ultimi mesi, però, specialmente in Italia, abbiamo assistito a un balletto di dichiarazioni, dati, decretazioni d'urgenza e quant'altro, all'insegna di una 'emergenza' dichiarata e di una 'pandemia' non dichiarata esplicitamente da una OMS ondivaga che sostiene tutto e il contrario di tutto.

Una mole di dati così consistente da far sentire smarriti i più, travolti da tesi e antitesi, ma ormai principalmente da dubbi, per giungere a conclusioni in cui le risposte - balbettanti o omissive da parte degli enti

preposti, estremamente vaghe e fumose da parte dell'informazione generalizzata e annacquata - vengono ricercate dai Cittadini in un fai-da-te fatto di passaparola, verifiche sul *web*, scambio di articoli e interventi riportati sempre in rete: quella rete che, peraltro, ha subito forti limitazioni e censure in nome di scelte 'politicamente corrette' che si sono trasformate in scelte scorrette nei confronti della libertà di informazione e di quella di espressione.

I Cittadini, frastornati, si sono trovati a contatto con terminologie - non di rado anglofone ma spesso di natura clinica e sanitaria - e fraseggi utilizzati pubblicamente con finalità complessive di estremo allarme sociale, monito o indirizzo sanitario.

Certamente, la cosa che è sotto gli occhi è che pare esserci una strana concertazione: il tizio indossa una mascherina a Berlino, Caio e Sempronio copiano il gesto il giorno successivo a Roma o Madrid; una tesi o una controtesi definita a Parigi trova eco o smentite ad Amsterdam o New York...

Lo stesso dicasi per allarmi o improvvise recrudescenze, e persino per l'utilizzo di precisi termini: ad esempio 'contagio' o 'focolaio'.

Al riguardo, vocabolario alla mano, vediamone più da vicino i significati reali:

**EMERGENZA:** (coniugabile con 'emergente', che emerge, che succede, che si palesa, che deriva o scaturisce) che nasce



inaspettatamente, rif. a caso o accidente impreveduto. Ovviamente l'emergenza ha carattere temporaneo, diversamente si tradurrebbe in secca limitazione o violazione della sfera inalienabile di diritti e libertà.

**PREVEDERE:** anti vedere, prevenire, prevenire fatti o circostanze.

**PREVENIRE:** premunirsi attivamente contro danni, disgrazie o altro.

**PREMUNIRE/PREMUNIRSI:** provvedersi prima adottando idonee tutele.

**MALATTIA:** qualunque alterazione dello stato di salute, suscettibile di cure.

**MALATO:** chi o che ha una malattia; chi sia o si sente male.

**INFEZIONE:** condizione patologica e quindi malattia prodotta da sostanze microbiche, virali, batteriche o fungine, esterne.

**INFETTO:** che, affetto da infezione e quindi malato, spande esalazioni perniciose ovvero che trasmette in modo attivo contagio, così comunicando una malattia.

**INFETTATO:** che patisce un'infezione così ammalandosi.

**CONTAGIO:** trasmissione di una malattia per mezzo del contatto: materia impercettibile (es.: alito, saliva) che serve a comunicare patologicamente la malattia.

**FOCOLAIO:** centro attivo di infezione.

**CASO:** malattia particolarmente contagiosa ovvero difficile da curare.

Nella fattispecie qui trattata, quella dell'epidemia da virus in Italia, saltano subito agli occhi almeno quattro situazioni anomale, ossia quelle legate ai termini **EMERGENZA**, **PREVENIRE**, **CONTAGIO**, **FOCOLAIO** e **CASO**.

Ma ciò non prima di aver evidenziato e sottolineato che nel corpo umano - intestino, pelle, vie respiratorie e urinarie, vivono stabilmente e senza creare danni ca. 50 mila miliardi di batteri, virus, funghi e lieviti: solo i virus sono alcune migliaia di miliardi.

Vediamone sinteticamente, ponendoci degli interrogativi, auspicando che qualcuno possa assisterci con delle risposte plausibili, logiche, scientificamente assistite dalla letteratura medica.

È possibile sostenere di aver dovuto sostenere una situazione di **emergenza**, quando il doversi riferire a una condizione di emergenza era stato già stabilito *per tabulas* un mese prima dei primissimi casi in Italia, almeno tre mesi dopo i primi casi in Cina, e cinque dopo le strane 'influenze' patite anche da atleti in trasferta in Cina?

In stretta relazione a quanto sopra, perché a livello governativo è stato sostenuto che non esistevano preoccupazioni e che tutto era stato predisposto per **prevenire** e affrontare

ogni situazione, mentre invece nulla era stato fatto a livello di prevenzione, tant'è che le innumerevoli (quanto incerte) vittime, specie tra il personale sanitario, infermieristico e ausiliario (letteralmente, mandato allo sbaraglio) hanno ricevuto terapie inadeguate se non mortali?

Diffondendo e sostenendo l'esistenza di **focolai** si vuol dire che esistono **sacche attive** con malati sintomatici, ricoverati, assistiti e curati?

Dando notizia che ci troviamo di fronte a 'ondate' riferite ad alta diffusione di **contagi**, fors'anche in stretta relazione ai citati 'focolai', significa che ci troviamo di fronte a nuovi soggetti cui è stato trasmessa (contagio) la malattia, il virus, e quindi anch'essi ricoverati, curati, assistiti?

Ma le parole hanno anche significati più pregnanti se riferite allo specifico ambito medico.

È questo il caso di... **caso**: un altro termine adoperato con una leggerezza ed una superficialità sconcertante: chi lo adopera vuol trasmettere ai cittadini - così contribuendo a mantenere ovvero determinare uno stato di allarme, timore e paura - il concetto che si sono scoperti (ovvero si sono manifestati: ovviamente, con sintomatologia specifica) nuovi soggetti affetti dal virus, inteso quale malattia conclamata e quindi attiva particolarmente contagiosa ovvero difficile da curare.

## **Ma è davvero così? Decisamente no!**

Perché diversamente, i malati sarebbero ammassati gli uni sugli altri, a strati: negli ospedali, sui prati, negli stadi... e non basterebbero tutti i medici e gli infermieri del Mondo neanche per dar loro un'aspirina!

Ma allora, di chi e cosa stiamo parlando?

A prescindere da rari casi reali (malati con sintomi palesi, certi e inequivocabili), si fa riferimento ai soggetti 'positivi' al tampone (*screening* adoperato massicciamente, al pari dell'esame sierologico, ma dalle diverse finalità cliniche, data l'originario scopo per entrambi di raccolta dati a fini epidemiologici), ma non certo malati (chiamateli, se volete, 'portatori sani' o soggetti che si sono 'incontrati' con il virus, producendo idonea immunità: quindi, si tratta di soggetti non contagiosi).

Ecco allora anche l'usato e abusatissimo (per l'improprietà dell'utilizzo) termine **contagio**, merita chiarezza dovendosi distinguere tra **persona contagiata** e **persona che ha incontrato il virus**.

**Il contagiato è persona che presenta i sintomi della malattia:** è quindi malato, e oggetto di adeguate terapie in ambiente ospedaliero. gli altri sono sani come pure 'protetti'.

Mi spiego ancor meglio: ogni giorno, ciascun essere umano entra in contatto con decine di

virus diversi quasi sempre innocui o nei confronti dei quali si siano sviluppate autonomamente difese immunologiche, degli anticorpi; **quindi, non per questo siamo contagiati.**

E le stime ci suggeriscono che oltre 1/3 della popolazione italiana ha 'incontrato il virus': ossia almeno **20.000.000 di Italiani ha 'incontrato il virus'** sviluppando degli anticorpi.

Per questo, secondo il 'ragionamento' dei soloni delle costosissime *task-forces* e quant'altro, devono subire quarantene o altre misure restrittive, anche a carattere prudenziale?

Non credo abbia molto senso, specie sotto il profilo della correttezza clinica.

A meno che - e pongo un quesito retorico, in questa sede - vi sia uno strettissimo nesso tra mantenimento dello stato di paura e di obblighi coercitivi, e interessi inconfessabili (ma sempre più evidenti) delle aziende farmaceutiche verso la fissazione ad ogni costo di nuovi obblighi vaccinali.

E sentir correre frasi come **il virus continua a circolare'** il **virus non è ancora stato sconfitto, eliminato, debellato** rappresenta un'offesa all'intelligenza delle persone, alla Scienza medica, agli stessi morti per (causa solo apparente) un virus che è già mutato più di 300 volte: a meno che non sia stato già

scoperto un rimedio contro il banalissimo, semplicissimo, **virus del raffreddore!**

**Quindi, i Cittadini si trovano davanti all'utilizzo di una terminologia menzognera, atta a generare paura e disinformazione, posta in essere da soggetti incompetenti o da una rete di soggetti tra loro connessi da interessi e complicità.**

L'establishment ufficiale e quello filogovernativo - che non si danno pensiero di ascoltare e/o verificare con rigore scientifico le argomentazioni di segno opposto alle loro e nettamente in contrasto alle loro azioni, così omettendo di operare in base al principio di prudenza e cautela - etichettano tutto ciò che li critica con il termine **fake-news** (notizie spazzatura) giungendo persino a definire **negazionisti** quegli studiosi e quegli scienziati che osano confutare parole e azioni ritenute persino dannose per le persone.

Assurdità lessicale, anche in questo caso, attraverso l'utilizzo di un termine dalle caratteristiche ben definite, con il fine di creare un vero e proprio sfregio verso chi ha semplicemente dato luogo al proprio diritto di espressione e di critica sostenendolo con concreti dati scientifici, sociali e sanitari.

Ma tant'è, poiché simile comportamento - peraltro, tipico di ideologie e di regimi assolutistici e dittatoriali che, a corto di motivazioni, amano criminalizzare chi a loro

si opponga o chi semplicemente critiche il loro agire - è quello che gli Italiani devono oggi affrontare.



*Giuseppe Bellantonio  
per BetaPress*

*Coronavirus, italiano addio, etica addio, riprendiamoci il paese, Avanti Savoia!*

---

## **Disastro DAD: docenti e personale ATA fanno ricorso**

**Docenti e personale ATA si organizzano con il nostro supporto per un ricorso cumulativo contro il sistema istituzionale. Obiettivo: difendere la loro professionalità, gli studenti e le famiglie.**

Betapress sostiene i diritti dei docenti e del personale ATA: ecco il **link** per accedere alla pagina di adesione al ricorso <https://betapress.it/azione-collettiva-a-difesa-d-ei-docenti-e-del-personale-ata/>



## **Cause scatenanti**

Alla fine dell'anomalo anno scolastico 2019/2020 e in piena preparazione per l'anno scolastico 2020/2021, tra bilanci e pianificazioni, una cosa è chiara a tutti gli insegnanti, agli studenti e alle famiglie:

la Didattica a Distanza (altrimenti nota come DAD) è un disastro.

Ripetiamo: un disastro per tutti anche a causa della generale impreparazione a questa novità.

Nonostante i complimenti a favore di telecamera fatti dal ministro Azzolina ai docenti e ai dirigenti scolastici,

nonostante le linee di comunicazione eroiche e l'atmosfera da "è stata dura ma ce l'abbiamo fatta",

la verità è che, stando a quanto dichiarato da un campione di docenti intervistato, la DAD è stato un disastro su tutti i livelli.

## **Disastro nella gestione familiare**

La DAD, così come è stata organizzata, ha creato uno stress insostenibile alle famiglie che tra smart working, convivenza forzata, nuovi ritmi, bisogno di reperire toner, carta per stampante e periferiche di ogni tipo, si sono trovate a dover coordinare e pianificare l'utilizzo dei computer e dei vari dispositivi tra loro e i figli.

Chi ha più di un figlio e di età diverse, ha

passato settimane infernali.

## **Disastro per la formazione**

La DAD ha penalizzato in modo irreparabile la formazione di una intera generazione di studenti che non si riprenderà mai più dal deficit formativo.

Questo perché, stando a quanto detto dai docenti, per colpa della DAD e della promozione erga omnes, gli studenti di tutte le classi non riusciranno in alcun modo a recuperare un intero programma, né in un anno né in più tranches.

La DAD ha causato una voragine formativa insanabile.

## **Disastro per la classe docente**

Quando, con l'applicazione della DAD, migliaia di docenti sono stati chiamati alla Didattica a Distanza, nessuno si è preoccupato se queste persone erano state preparate a questo.

Sì perché, né i docenti formati nei decenni scorsi né quelli formati fino a pochi mesi fa, hanno mai ricevuto una formazione specifica alla DAD.

Lo stesso può esser considerato per il personale ATA.

**I docenti sono stati penalizzati su infiniti**

**fronti.**

## **Danno di immagine**

La prima cosa che è saltata agli occhi di tutti è stata la poca dimestichezza con le periferiche e i terminali da parte di una grossa fetta della classe docente, non solo gli insegnanti della “vecchia guardia” ma anche di giovani docenti poco informatizzati.

In questo caso, la gestione delle lezioni on line ha richiesto ai docenti un ulteriore sforzo che, al di là della capacità di gestione della classe (o della “stanza” trattandosi di lezione on line) del docente, ha causato un deficit di stima nei loro confronti da parte degli studenti.

## **Osservazione**

Il docente è la guida che i discenti devono seguire, se il sistema mina la credibilità del docente, il sistema è nel torto.

In più, da contratto nazionale, i docenti non sono tenuti a saper utilizzare i computer e nel corso del loro percorso di preparazione specialistica, non è obbligatorio da nessuna parte la capacità di sapere utilizzare strumenti per la DAD.

## **Danno economico**

Con l'impiego della DAD molti docenti hanno dovuto acquistare computer, cambiare o installare connessioni più potenti, smartphone... alcuni, addirittura, hanno

acquistato dei corsi per imparare in fretta ad utilizzare i strumenti.

Nessuno ha previsto il rimborso di queste spese che, altrimenti, non sarebbero state sostenute.

Anche in questo caso: lo stesso vale per lo smart working del personale ATA.

### **Lo ricordiamo:**

I docenti e il personale ATA da contratto nazionale, non sono tenuti in alcun modo al lavoro da casa né al possesso di strumenti all'avanguardia (sì perché per la gestione della DAD e dello smart working servono una connessione potente, programmi aggiornati e periferiche e terminali in grado di sostenere i programmi aggiornati).

### **Danno contrattuale**

Il personale scolastico, al momento dell'assegnazione dell'incarico, firma un contratto.

Purtroppo la DAD ha colpito fortemente questo contratto:

### **Ore di lavoro**

Nel contratto sono indicate le ore di lavoro da rispettare, con la DAD gli insegnanti e il personale ATA hanno lavorato ben oltre le ore concordate e queste ore non sono state

considerate in nessun caso come straordinario.

## **Risorse**

Il contratto non parla in alcun modo della necessità di dover utilizzare risorse personali da casa per la formazione.

Docenti e personale ATA, infatti sono tenuti ad usare al meglio gli strumenti forniti dalle scuole e non a dover acquistarne di propria tasca.

## **Violazione del diritto di disconnessione**

Nel contratto è indicato il diritto di disconnessione, ovvero il diritto di non essere sempre connessi.

Con la DAD e il relativo smart working, questo diritto è stato completamente violato in quanto docenti e personale ATA sono stati connessi ad oltranza.

## **Danno sanitario**

L'esposizione allo stress, alla corsa per l'aggiornamento, al sovraccarico di lavoro, alla difficoltà della gestione familiare (anche i docenti hanno famiglie) ha portato molti docenti a uno stato di rischio burnout.

## **Lo scandalo delle piattaforme**

C'è ancora un problema trasversale a tutti gli interessati dalla DAD: docenti, genitori e

studenti (questi ultimi in forma ancora più grave in quanto minorenni).

**Per la DAD il ministero non ha fornito nessuna piattaforma dedicata e quindi adeguata dal punto di vista di privacy.**

**Con la DAD e l'utilizzo trasversale delle piattaforme (zoom, gotowebinar, google class, teams e chi più ne ha avuto più ne ha messo), sono stati dati in pasto a google, senza alcun controllo e senza alcuna garanzia.**

**Google ha acquisito indiscriminatamente e senza alcuna garanzia specifica i dati personali e le immagini di docenti, genitori e minorenni molti dei quali non avevano ancora profili registrati on line.**

La DAD, così come è stata velocemente organizzata, ha creato un censimento informatico non autorizzato e non controllato che ha colpito *ob torto collo* anche chi non avrebbe avuto piacere di aderire.

**E per concludere, non dimentichiamo la violazione del diritto costituzionale all'uguaglianza.**

L'applicazione arraffazzonata della DAD non ha in alcun modo garantito tutti quegli studenti che non avevano accesso ai terminali adeguati.

**Se è vero, com'è vero, che il diritto all'istruzione è un valore, il ministero dell'Istruzione con la DAD ha infranto questo diritto costituzionale.**

Come ha detto **Rosanna Rodriguez**, presidente dell'associazione sindacale ACA Scuola:

*“la DAD è una cosa seria: gli insegnanti e il personale ATA devono essere formati adeguatamente e i processi didattici devono essere ben pianificati perché qualunque processo di apprendimento si basa sulla relazione”*

Per questi e per altri motivi docenti e personale ATA si sono riuniti e hanno chiesto aiuto a Betapress che da sempre si occupa della buona istruzione.

**Noi ci impegniamo a dare voce a questa gravissima violazione e aggressione dei diritti e sponsorizziamo professionalmente il ricorso cumulativo contro il ministro Azzolina.**

*“Siamo stanchi - dice il nostro direttore prof. **Corrado Faletti** - di vedere il personale della scuola, a cui occorre dire solo grazie, continuamente preso a calci, non un grazie, nessun riconoscimento, solo grandi prese in giro e paroloni vuoti a cui seguono solo amare delusioni”.*

**È ora che il personale della scuola faccia sentire la sua voce, reclami i suoi diritti, ma soprattutto impari a mettere al governo gente competente.**

Ringrazio **Rosanna Rodriguez** che ha voluto seguire Betapress in questa forma di protesta, Lei, unica fra i sindacati, che invece di parlare ha deciso di entrare in azione.

Anche grazie al suo supporto siamo riusciti a tenere il costo della partecipazione all'azione collettiva per il personale scuola molto basso, sicuramente molto lontano dai soliti 250 euro che vengono richiesti da chi si "dichiara" a supporto della scuola.

*Noi lo siamo coi fatti!!*

Ecco il link per aderire:

**Aderisci al ricorso**

**Entra nel gruppo facebook**

*Azione collettiva a difesa dei docenti e del personale ATA*





*DADOUT: burnout telematico*

*Meglio tardi che mai... mah, ne siamo sicuri?*

*DAD: conta ancora il fattore umano*

---

**La scuola pugliese che pubblica i suoi libri di testo e fa risparmiare le famiglie**

**L'Istituto Agrario Pavoncelli col suo esempio insegna come una scuola può far risparmiare le famiglie, gratificare gli insegnati e seguire con attenzione e rispetto gli studenti.**

La bella storia di un istituto agrario pugliese che da tre anni stampa da sé i suoi libri di testo abbattendo di più del **300%** le spese riservate ai libri delle famiglie.

Nell'Agosto scorso Federconsumatori ha calcolato che nel 2019 la spesa per i libri scolastici sarebbe stata di circa **470,55** euro **a studente** calcolando in media i libri + 2 dizionari.

Chi ha figli in età scolastica non stenta a confermarlo.

Da tre anni, invece, in una scuola di Cerignola (FG), la spesa media a studente per il libri è

inferiore ai 100 euro.

La scuola è l'Istituto Agrario Pavoncelli di Cerignola e il merito di questa azione va al competente preside Pio Mirra e al suo corpo docente composto dai professori:

Antonietta Altamura,  
Lucia Bada,  
Giovanna Misuriello,  
Tiziana Pellicano,  
Antonello Panico,  
Angela Lasalvia,  
Sonia Genovese,  
Laura Pestillo,  
Laura Zefferino,  
Michela Carlucci,  
Laura Schena,  
Vittoria Astone,  
Giuseppina Coletta,  
Paola Zoccoli,  
Mariapia Del Fosco,  
Francesco Marinelli,  
Girolamo Casullo.

**A loro va tutta la nostra gratitudine per l'esempio di buon operato che sono riusciti a dare.**

Un impegno come il loro porta vantaggi a tutta la comunità aumentando non solo il valore didattico ma anche quello pedagogico.

**Cosa hanno fatto.**

A partire dall'anno scolastico 2016/2017, a seguito delle disposizioni emesse dalla legge 107/2015 altrimenti nota come la buona

scuola, il dirigente scolastico e il personale docente si sono confrontati cercando di capire come applicare al meglio la nuova autonomia acquisita per migliorare il loro stato.

La base di partenza è stata l'osservazione dello stato effettivo in cui si trovavano la scuola, gli studenti, i docenti e le famiglie.

Si sono chiesti:

- se gli studenti erano nelle condizioni migliori di apprendimento,
- se i docenti stavano utilizzando gli strumenti e i canali ideali per trasmettere la conoscenza,
- se c'era qualcosa in più che potevano fare per la comunità.

***Così è nata la collana Pavoncelli.***

***La nascita della collana Pavoncelli e i suoi vantaggi***

Il preside **Pio Mirra**, dopo aver raccolto i frutti del dialogo con docenti e famiglie si è confrontato con il **Prof. Corrado Faletti**, direttore del gruppo editoriale CCEditore e assieme hanno trovato la soluzione ideale.

CCEditore, per storia aziendale, è una casa editrice molto sensibile al tema delle scuole e della formazione, così ha creato una collana editoriale specifica ed esclusiva per l'istituto agrario Pavoncelli; la collana ha appunto preso il nome di **Collana Pavoncelli**.

La Collana Pavoncelli dal 2016 ad oggi ha pubblicato 16 libri che adotta come libri di testo all'interno dell'Istituto.

Questo ha comportato, stando al caso specifico dell'istituto, un **significativo** calo della spesa per i libri di testo che è passata da circa **300** euro per studente a circa **90** euro.

Un risparmio superiore al **200%** per ogni studente ogni anno.

*L'Istituto Pavoncelli applica questa politica dal 2016.*

Questo vuol dire che da 2016 ha a disposizione libri di testo che non gravano in modo spropositato sulle tasche delle famiglie e che in più sono perfettamente congruenti con l'offerta formativa richiesta e le competenze degli studenti.

## **Cosa è una collana editoriale**

Una Collana editoriale è una categoria di testi creata ad hoc con un determinato obiettivo e filo logico comune che hanno l'obiettivo di lasciare un segno nel campo stabilito.

Le collane editoriali si inseriscono nella pianificazione di una casa editrice, ciò vuol dire che non esistono collane fuori dalle case editrici.

Vengono identificate e registrate attraverso il codice ISBN (International Standard Book Number, "numero di riferimento internazionale del libro) della casa editrice

più un codice distintivo denominato come ISSN ovvero “International Standard Serial Number”, “numero di riferimento internazionale per le serie”.

La presenza di questi codici e il vaglio di un comitato scientifico dedicato, consente l'utilizzo dei libri come testi didattici di grande valore accademico.

## **Vantaggi della collana Pavoncelli.**

Parlando con il preside Pio Mirra, abbiamo visto tutti i vantaggi di una **scelta coraggiosa e, stranamente singolare come la loro.**

### **· Lo studente viene messo al centro dell'offerta formativa:**

*“I libri digitali permettono la personalizzazione degli apprendimenti, tenendo conto delle diversità di ciascun alunno e rappresentano lo strumento per una vera Didattica laboratoriale in cui lo studente è al centro delle attività e il docente non è un erogatore di contenuti, ma elemento stimolante, che controlla e gestisce il processo di apprendimento”*  
**cit. il D.S. Pio Mirra.**

### **· Coerenza dell'offerta didattica:**

*“Troppo spesso i testi scolastici si presentano come un'ampia raccolta di*

*argomenti eterogenei e dispersivi, la cui quantità va ben oltre la possibilità reale di trattarli in classe proficuamente e con il dovuto approfondimento.*

*Il libro digitale creato dagli stessi docenti, invece, contiene i nuclei fondanti della materia, ovvero quelle informazioni e nozioni indispensabili per l'acquisizione degli apprendimenti dichiarativi sui quali costruire con l'aiuto del docente gli apprendimenti procedurali, realizzando così una vera Didattica per competenze”*  
**cit. il D.S. Pio Mirra.**

### **. Coerenza col paradigma pedagogico:**

*“Le case editrici, pur impegnate in un percorso di revisione metodologico-didattica dei testi scolastici, non hanno ancora recepito completamente il passaggio dall'apprendimento per disciplina all'apprendimento per competenze. Di qui l'importanza di testi autoprodotti con una riorganizzazione dei contenuti disciplinari strumentali per portare gli studenti all'acquisizione di competenze certe e durevoli”*

**cit. il D.S. Pio Mirra.**

### **Risposta degli attori coinvolti:**

Analizzando il progetto, si nota che gli attori di questa operazione ne escono soddisfatti:

- Gli studenti hanno un libro cartaceo e digitale creato per loro e perfettamente confacente alle loro necessità ed esigenze.
- I docenti hanno uno strumento duttile e completo, ricevono i bonus scuola e aumentano i punteggi grazie alla pubblicazione di libri.
- Le famiglie hanno un risparmio di almeno il 250% sulle spese di acquisto dei libri.

## Considerazione finale

Dopo aver parlato col **preside Pio Mirra** e dopo aver valutato quanto fatto, la domanda che ci facciamo è: perché questo esempio di buona prassi non è adottato da altre scuole?

Perché non coinvolgere i docenti, perché non mettere lo studente al centro dell'offerta formativa?

Perché continuare a far spendere soldi alle famiglie per testi inadeguati?

*Noi siamo convinti che i momenti di necessità possano generare nei contesti brillanti, risorse inaspettate e rivoluzionarie.*

Ci rivolgiamo quindi a chi ci legge e gli chiediamo di scriverci per segnalare esempi di buone prassi vissute o notate all'interno delle scuole.

È possibile scrivere a [info@betapress.it](mailto:info@betapress.it)  
oggetto: BUONE PRASSI



## Riferimenti

Federconsumatori

Legge 107/2015

### **Creazione di una Collana editoriale dedicata alla scuola:**

abbiamo chiesto a CCEditore di mettersi a disposizione di chi lo volesse per avere informazioni su come attivare una Collana Editoriale all'interno di una scuola; scrivere a [direzione@cceditore.it](mailto:direzione@cceditore.it)



✂ Chiara Sparacio  
Cronista Redazione Sicilia Betapress

*Agrario Pavoncelli Cerignola: libri alla portata di tutte le famiglie*

*Genocidio Culturale*

*Infiltrazioni Mafiose nel comune di Cerignola, sciolta la giunta comunale!*